



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Bilanci, Borsa e Solvency II:
Marzo 2018Nuova Produzione Vita - Gennaio
Marzo 2018

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Aprile 2018Italian Insurance in 2016-2017
Dicembre 2017Impatto fintech su settore finanziario,
credizio e assicurativo
Dicembre 2017Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:

Donatella Albano

Sergio Desantis

Dario Focarelli

Gianni Giuli

Marco Marfoli Galdiero

Antonio Nicelli

Edoardo Marullo Reedtz

Silvia Salati

Carlo Savino

Stefano Trionfetti

research@ania.it

tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nella riunione di politica monetaria dell'8 marzo 2018 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse. Confermando le previsioni degli operatori, il 21 marzo la *Federal Reserve* ha annunciato un aumento dei tassi per la prima volta nel 2018, la sesta dal giugno 2006 (+25 punti base; all'interno del corridoio pari all'1,5-1,75%). Il 22 febbraio 2018 la BCE ha pubblicato i risultati del proprio bilancio. Alla fine del 2017 lo stato patrimoniale consolidato dell'Eurosistema ha raggiunto il massimo storico di 4.472 miliardi di euro (+800 miliardi rispetto alla fine del 2016).

La congiuntura economica

Dopo la lieve flessione registrata nel 2016, lo scorso anno l'economia mondiale è tornata ad accelerare. Nel 2017 l'output globale è cresciuto del 3,8% (3,2% nel 2016) grazie ai contributi positivi provenienti sia dalle economie avanzate (+2,3%, 1,7% nel 2016) sia da quelle emergenti (+4,8%, +4,4%). Nel marzo scorso l'indice anticipatore Ita-Coin rilevato dalla Banca d'Italia ha però segnato una marcata flessione rispetto al mese precedente, interrompendo una crescita che durava da oltre un anno. Nelle stime contenute nel *World Economic Outlook* di aprile il FMI corregge in senso ulteriormente positivo il quadro di previsione per l'economia italiana per quest'anno (+1,5%, in linea con il 2017).

Le assicurazioni nel mondo

Nei trenta giorni terminati il 16 aprile i corsi azionari dell'area dell'euro hanno registrato un deciso calo nella seconda metà del mese di marzo per poi tornare su un trend di crescita positivo verso la fine dello stesso mese (+0,5% e +0,6% rispetto al 16 marzo e al 1° gennaio 2018). Il settore assicurativo ha registrato un incremento del +1,8% rispetto al 16 marzo e del +3,4% rispetto al 1° gennaio. Da uno studio empirico condotto da alcuni analisti allo scopo di valutare le reazioni dei mercati finanziari alla pubblicazione dei primi SCFR, si riscontra un impatto positivo del dato relativo al *Solvency ratio* calcolato senza misure transitorie o altri aggiustamenti e un impatto negativo dell'informazione relativa all'SCR.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di febbraio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 7,9 miliardi, in aumento sia rispetto allo stesso mese del 2017 (+6,7%) sia rispetto al mese precedente (+18,4%). Sulla base dell'indagine avviata da IVASS alla fine del 2013 per il monitoraggio dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto si osserva che il prezzo medio delle autovetture nei primi sei mesi dell'anno è rimasto costante e pari a € 412. Analizzando il prezzo medio si osserva che nel 2017, per il quinto anno consecutivo, è continuata la diminuzione avviata nel 2013 (-1,8%).

Indicatori tecnici R.C. Auto – dati al 31.12.2017

Sulla base di una statistica ANIA di una statistica trimestrale a cui ha aderito la quasi totalità delle imprese, nel 2017, la frequenza dei sinistri accaduti per il totale dei veicoli è risultata sostanzialmente stabile (+5,57%; +5,58% nel 2016). L'importo medio dei sinistri gestiti, accaduti e liquidati nell'anno (sinistri di generazione corrente) è stato pari nel 2017 a 1.766 euro (+0,9% rispetto al 2016). Nel 2017 l'incidenza dei sinistri rientrati in CARD è stata pari all'82,5% del totale dei sinistri gestiti dalle imprese.

La diffusione di polizze sanitarie tra le famiglie italiane nel 2016

Secondo le informazioni raccolte dalla Banca d'Italia nella rilevazione del 2016 dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, nel 2016 la percentuale delle famiglie in possesso di almeno una polizza sanitaria era pari al 6,9%, in forte aumento rispetto a quanto rilevato sia nel 2014 (3,3%) sia nel 2012 (4,0%); in termini assoluti le famiglie assicurate erano circa 1,7 milioni (0,8 e 1,0 nel 2014 e nel 2012, rispettivamente).



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nessuna novità dalla riunione di politica monetaria dell'8 marzo 2018, in cui il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale.

Il 9 aprile il vice-Presidente della BCE ha presentato il bilancio della banca centrale al Parlamento Europe e ha discusso l'impatto delle decisioni di politica monetaria sull'area dell'euro.

Confermando le previsioni degli investitori, il 21 marzo la *Federal Reserve* ha annunciato un aumento dei tassi per la prima volta nel 2018, il sesto dal giugno 2006. Il FOMC ha alzato il costo del denaro di 25 punti base, portandolo all'interno del corridoio pari all'1,5-1,75%. Sembra tuttavia meno ottimista sulle condizioni dell'economia: l'attività - spiega il comunicato pubblicato a margine della riunione - è cresciuta a «un ritmo moderato», mentre a gennaio la crescita appariva «solida». Nelle ultime settimane si sono andate modificando anche le aspettative degli analisti finanziari sull'inflazione, sostenuta dall'aumento dei prezzi delle materie prime (dal 2,1% di inizio anno al 2,5% di aprile). Un simile scenario rischia di costringere la Fed a una più aggressiva stretta monetaria.

Il 22 marzo la banca centrale cinese è intervenuta sui tassi d'interesse, aumentandoli di 25 punti base e portandoli nella forchetta tra l'1,50% e l'1,75%; anche in questo caso, rimangono intatte le attese di due nuovi interventi nel 2018

Il bilancio della BCE per il 2017

Il 22 febbraio 2018 la BCE ha pubblicato i risultati del proprio bilancio. Alla fine del 2017 lo stato patrimoniale consolidato dell'Eurosistema ha raggiunto il massimo storico di 4.472 miliardi di euro, registrando una crescita di 800 miliardi rispetto alla fine del 2016.

Il totale attivo della BCE ha raggiunto i 414 miliardi di euro, con un incremento di 65,2 miliardi di euro principalmente connesso all'aumento della voce "titoli detenuti per finalità di politica monetaria" in cui vengono iscritti gli acquisti di titoli rientranti nel programma di acquisto di attività (PAA). Tale programma è costituito dal programma per l'acquisto di obbligazioni garantite (CBPP3), dal programma per l'acquisto di titoli emessi in seguito a cartolarizzazione di prestiti bancari (ABSPP), dal programma per l'acquisto di titoli emessi da Governi, agenzie pubbliche e istituzioni internazionali dell'area dell'euro (PSPP) e dal programma per l'acquisto di titoli emessi da società non finanziarie dell'area dell'euro (CSPP). A seguito degli acquisti nel corso del 2017, il portafoglio dei titoli detenuti dalla BCE per finalità di politica monetaria è ammontato a 228,4 miliardi di euro rispetto ai 160,8 miliardi nel 2016. Nel 2017 non sono stati effettuati ulteriori

acquisti nel quadro dei programmi CBPP 1, CBPP 2 e SMP (il programma di acquisto sul mercato secondario di titoli di debito pubblici e privati dell'area dell'euro). Il Consiglio direttivo conferma di voler proseguire gli acquisti netti complessivi del PAA, effettuati dalle BCN e dalla BCE, con un ritmo mensile di 30 miliardi di euro sino alla fine di settembre 2018, o anche oltre se necessario.

In riferimento alle consistenze totali dell'Eurosistema relative al *Securities Market Program*, al 31 dicembre 2017 la maggior parte delle obbligazioni detenute risultavano essere italiane (49,5 miliardi), seguite da quelle della Spagna (17,3 miliardi), Grecia (9,5 miliardi), Irlanda (7,3 miliardi) e Portogallo (7,3 miliardi).

Consistenze totali relative all'SMP – mld di €

Paese emittente	2017			2016		
	Importo Nominale	Valore contabile	Vita residua media (anni)	Importo nominale	Valore contabile	Vita residua media (anni)
Irlanda	7,3	7,2	2,3	7,3	7,1	3,3
Grecia	9,5	8,9	2,8	13,2	12,3	2,9
Spagna	17,3	17,3	2,3	20,1	20,0	2,9
Italia	49,5	48,7	2,2	54,9	53,6	2,9
Portogallo	7,3	7,1	2,0	9,5	9,2	2,5
Totale	91,0	89,1	2,3	105,0	102,3	2,9

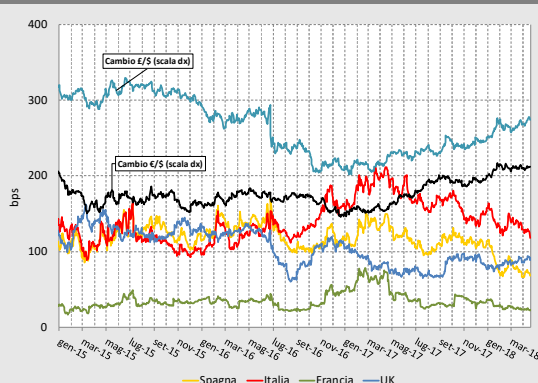
Fonte: BCE, dati al 31/12/2017 e al 31/12/2016

Nel 2017 l'utile netto della BCE pari a 1,3 miliardi di euro, è risultato in linea con il trend degli ultimi tre anni caratterizzato da graduali aumenti (+0,1 miliardi rispetto al 2016). L'aumento di 82 milioni di euro rispetto al 2016 è principalmente ascrivibile all'incremento degli interessi attivi netti.

L'andamento del rischio paese

Il 19 aprile gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,60%) erano pari a 118 bps per l'Italia, 92 bps per il Regno Unito, 68 bps per la Spagna e 23 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,24 dollari, una sterlina 1,42 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/\$, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Dopo la lieve flessione registrata nel 2016, lo scorso anno l'economia mondiale è tornata ad accelerare. Nel 2017 l'output globale è cresciuto del 3,8% (3,2% nel 2016) grazie ai contributi positivi provenienti sia dalle economie avanzate (+2,3%, 1,7% nel 2016) sia da quelle emergenti (+4,8%, +4,4%).

Il blocco dei paesi industrializzati ha beneficiato della crescita della domanda interna, sospinta soprattutto dalla marcata espansione degli investimenti che si è sommata a una dinamica dei consumi privati stabile rispetto all'anno precedente.

In particolare, i contributi maggiori sono arrivati dagli Stati Uniti, la cui economia è cresciuta del 2,3%, accelerando di ben 0,8 punti percentuali rispetto al 2016 seguiti dall'area dell'euro (+2,3%, +1,8% nel 2016), sospinta dal marcato miglioramento del quadro macroeconomico di Germania, Spagna e Francia.

L'accelerazione del PIL dell'aggregato delle economie emergenti è invece da attribuirsi al forte aumento dei flussi di esportazioni, particolarmente dalla Cina.

Il rafforzamento del contesto macroeconomico dovrebbe consolidarsi ed estendersi – in alcuni casi con maggiore intensità – fino tutto il prossimo biennio. La sincronizzazione globale della fase ciclica positiva si tradurrebbe in un ulteriore aumento dei flussi commerciali mondiali, generando, a loro volta, un clima favorevole agli investimenti e ai consumi privati.

La crescita sostenuta dell'output globale è previsto protrarsi su ritmi analoghi a quelli del 2017 durante tutto il triennio 2018-2020 (+3,9, +3,9 e +3,7). Nelle economie avanzate è previsto un'ulteriore accelerazione nel 2018 (+2,5%) seguito da un progressivo rallentamento nel biennio successivo (+2,2% e +1,5%) che sarà però compensato dalla tenuta delle economie emergenti (+4,9%, +5,1% e +5,0%).

L'andamento dell'economia mondiale(*)

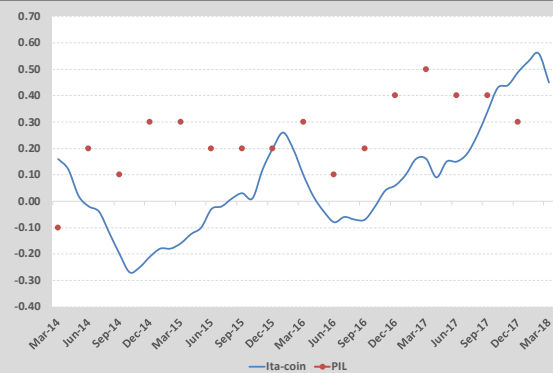
	2016	2017	2018	2019	2020
Mondo	3,2	3,8	3,9	3,9	3,7
Economie Avanzate	1,7	2,3	2,5	2,2	1,5
Stati Uniti	1,5	2,3	2,9	2,7	1,4
Area dell'euro	1,8	2,3	2,4	2,0	1,4
Germania	1,9	2,5	2,5	2,0	1,2
Francia	1,2	1,8	2,1	2,0	1,6
Italia	0,9	1,5	1,5	1,1	0,8
Spagna	3,3	3,1	2,8	2,2	1,7
Regno Unito	1,9	1,8	1,6	1,5	1,6
Giappone	0,9	1,7	1,2	0,9	0,5
Economie emergenti	4,4	4,8	4,9	5,1	5,0
China	6,7	6,9	6,6	6,4	5,5
India	7,1	6,7	7,4	7,8	8,2

(*) Crescita % del PIL rispetto all'anno precedente
Fonte: FMI (apr. 2018)

La congiuntura italiana

Nel marzo scorso l'indice anticipatore Ita-Coin rilevato dalla Banca d'Italia sulla base dell'andamento di un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI) ha segnato una marcata flessione rispetto al mese precedente. Pur rimanendo su livelli elevati, l'andamento dell'indice interrompe una crescita che durava da oltre un anno.

L'indice Ita-coin



Fonte: Banca d'Italia (apr. 2018)

Nelle stime contenute nel *World Economic Outlook* di aprile il Fondo Monetario Internazionale corregge in senso ulteriormente positivo il quadro di previsione per l'economia italiana. La crescita del PIL italiano è stimata in +1,5%, in linea con il 2017; nel successivo biennio è previsto un progressivo rallentamento che potrebbe riportare nel 2020 il ritmo di crescita sotto l'1%.

Il maggiore traino alla crescita proverrà dalle componenti private della domanda interna, particolarmente quella degli investimenti (+4,0%, +2,1% nel 2019) che beneficeranno, in un clima di fiducia positivo, di condizioni di accesso al credito ancora favorevoli. Sarebbe più moderata, pur rimanendo in territorio positivo, la dinamica dei consumi privati (+1,3% e +1,1%), mentre si stima nullo il contributo dell'equilibrio esterno.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	FMI		Consensus	
		2017(*)	2018	2019	2018
PIL	1,5	1,5	1,1	1,5	1,2
Consumi privati	1,4	1,3	1,1	1,2	1,1
Consumi PA	0,1	0,3	0,3	-	-
Inv. fissi lordi	3,7	4,0	2,1	4,3	2,8
Esportazioni	5,4	5,6	4,0	-	-
Importazioni	5,3	6,2	4,1	-	-
Prezzi al consumo	1,3	1,1	1,3	1,1	1,3
Deficit/PIL	-1,9	-1,6	-0,9	-	-

(*) Dati grezzi; Fonti: ISTAT (mar. 2018); FMI (apr. 18); Consensus Econ. (20 apr. 2018)



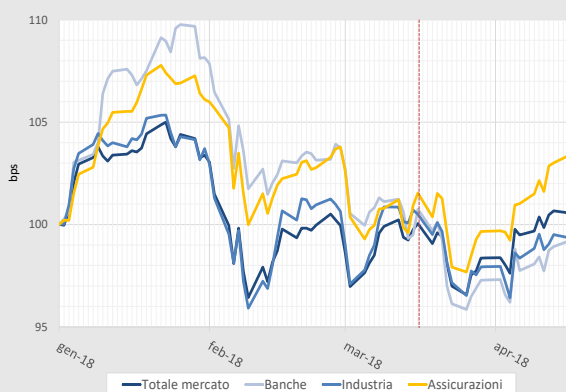
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Nei trenta giorni terminati il 16 aprile i corsi azionari dell'area dell'euro hanno risentito dell'evoluzione delle relazioni commerciali a livello internazionale registrando un calo significativo nella seconda metà del mese di marzo per poi tornare su un trend di crescita positivo verso la fine dello stesso mese. La variazione mensile dell'indice azionario dell'area dell'euro è stata positiva e pari a +0,5% (+0,6% rispetto al 1° gennaio 2018).

I settori bancario e industriale hanno mostrato performance negative sia su base mensile sia rispetto a inizio anno, pari, rispettivamente, a -1,6%, -1,1% (-0,8%, -0,6% rispetto al 1° gennaio 2018); il settore assicurativo ha invece registrato un incremento del +1,8% rispetto al 16 marzo e del +3,4% rispetto al 1° gennaio.

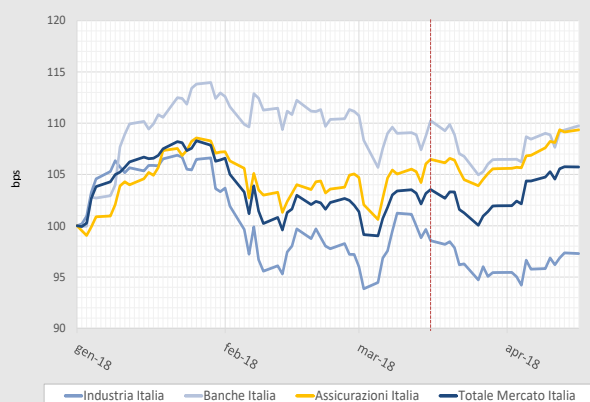
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni mensili al 16 aprile erano pari al +2,1% per il complesso del mercato, al -0,5% per il settore bancario, al -1,3% per il settore industriale e al +2,7% per l'assicurativo (+5,7%, +9,7%, -2,7%, +9,3% rispetto al 1° gennaio 2018).

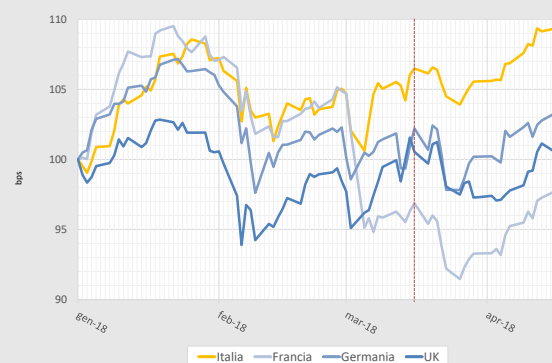
Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Nel dettaglio degli indici assicurativi, i principali paesi europei hanno registrato le seguenti variazioni mensili: 0,0% per l'Inghilterra, +0,9% per la Francia, +1,1% per la Germania e +2,7% per l'Italia (rispettivamente +0,5%, -2,3%, +3,3%, +9,3% rispetto al 1° gennaio 2018).

Indici settoriali dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Publicazione SFCR e impatto sui mercati finanziari

Nel corso del 2017 le imprese assicuratrici europee hanno pubblicato i primi *Solvency and Financial Condition Report* (SFCR), contenenti un'ampia serie di informazioni sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Lo scorso febbraio è stato pubblicato il primo paper contenente un'analisi empirica delle reazioni dei mercati finanziari alla pubblicazione degli SFCR da parte delle imprese di assicurazione europee quotate (*An Empirical Analysis of Market Reactions to the First Solvency and Financial Condition Reports in the European Insurance Industry*). Per l'analisi sono stati considerati 48 reports, corrispondenti a una quota del mercato assicurativo europeo pari al 62% in termini di premi lordi contabilizzati. Per raggiungere l'obiettivo gli autori hanno i) condotto un "event study" per esaminare i rendimenti cumulativi anomali (CARs, *cumulative abnormal returns*) dopo la pubblicazione dei report - da cui gli investitori traggono, in particolare, nuove informazioni sui *cash-flows* futuri e sui rischi cui sono esposte le imprese - e i relativi driver in relazione agli elementi dell'SFCR; ii) individuato i dati e le informazioni qualitative più importanti per gli investitori; iii) discusso le possibili aree di miglioramento per la *disclosure* tramite gli SFCR.

I risultati dell'analisi mostrano, in particolare, un impatto positivo, sui mercati finanziari, del dato relativo al *Solvency ratio* al netto di misure transitorie e di aggiustamenti (imprese con un valore del *Solvency ratio* maggiore mostrerebbero CARs significativamente maggiori) e un impatto negativo dell'informazione relativa al *Solvency Capital Requirement* (SCR) (imprese con SCR maggiori mostrano CARs significativamente minori).



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – febbraio 2018

Nel mese di febbraio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 7,9 miliardi, in aumento sia rispetto allo stesso mese del 2017 (+6,7%) sia rispetto al mese precedente (+18,4%). Nei primi due mesi dell'anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 14,5 miliardi, il 7,3% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,6 miliardi, in lieve calo dello 0,6% rispetto a febbraio 2017, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 9,5 miliardi (+5,4% rispetto allo stesso mese del 2017), mentre da inizio anno hanno raggiunto 17,4 miliardi, il 7,0% in più rispetto allo stesso periodo del 2017.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2017*	feb.	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3
	mar.	8.271	-1,3	-17,0	1.808	-23,4
	apr.	5.999	-19,4	-17,5	1.408	-28,7
	mag.	7.318	-0,0	-14,4	1.808	4,2
	giu.	6.487	-5,3	-13,1	1.554	-27,0
	lug.	6.437	-0,4	-11,6	1.379	114,6
	ago.	5.999	19,4	-9,0	1.173	-6,5
	set.	5.471	-3,4	-8,5	986	-22,4
	ott.	7.047	5,8	-7,1	1.340	-13,5
	nov.	6.833	9,1	-5,8	1.752	-10,4
	dic.	6.178	-1,2	-5,5	1.265	4,0
	2018*	gen.	6.652	8,0	8,0	1.241
feb.		7.873	6,7	7,3	1.590	-0,6

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie; le var. annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di febbraio la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 5,0 miliardi, pari al 64% dell'intera nuova produzione vita (3 punti percentuali in meno rispetto a febbraio 2017), registrando, per il secondo mese consecutivo, una raccolta in lieve aumento (+1,1%) rispetto allo stesso mese del 2017. Positivo risulta anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di febbraio ammontano a 163 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione), in aumento del 59,1% rispetto allo stesso mese del 2017.

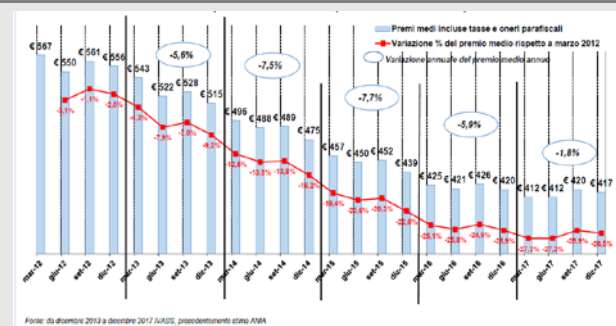
La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III, con un volume di nuovi premi pari a 2,7 miliardi (il 34% dell'intero new business, 3 punti percentuali in più rispetto allo stesso mese del 2017) e un incremento annuo del 16,2%. I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 105 milioni, in crescita del 3,2% rispetto a febbraio 2017 mentre i nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, hanno registrato nel mese di febbraio un incremento annuo del 16,8%, a fronte di un ammontare pari a 2,6 miliardi (il 33% dell'intero new business).

I risultati per il 2017 dell'indagine IPER dell'IVASS

Sulla base dell'indagine avviata da IVASS alla fine del 2013 per il monitoraggio dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto (denominata IPER) è possibile quantificare la variazione registrata nel corso dell'ultimo anno. Tale rilevazione contiene, infatti, per ogni trimestre informazioni sugli importi dei premi effettivamente pagati per la garanzia r.c. auto dagli assicurati (e non sui prezzi di listino/tariffe) rilevati da un campione di circa due milioni di contratti di durata annuale per la sola copertura di autovetture ad uso privato. Gli importi sono comprensivi di tutte le componenti che concorrono alla determinazione del prezzo finale (fiscaltà, sconti sul prezzo di listino e provvigioni agli intermediari).

Nel grafico sono riepilogati i valori dei premi trimestrali rilevati da IVASS (i premi antecedenti a dicembre 2013 sono stati stimati da ANIA sulla base dell'andamento dei premi medi registrato dall'analoga rilevazione associativa).

Andamento del premio medio r.c. auto*



Fonte: ANIA, (*) Per autovetture ad uso privato

Analizzando i dati per l'ultimo anno (2017), si osserva che il prezzo medio delle autovetture nei primi sei mesi dell'anno è rimasto costante e pari a € 412; nel terzo trimestre, tuttavia, mostra una lieve ripresa (+1,9%), attestandosi a € 420. Va evidenziato però che analizzando i dati di tutta la serie storica disponibile, per tutti gli anni si può notare che nel terzo trimestre il valore del premio è risultato sempre in aumento rispetto a quello di metà anno e ciò è spiegabile con un effetto di stagionalità nella sottoscrizione dei contratti. Al quarto trimestre, infatti, il valore del premio medio torna a diminuire e così è accaduto anche nel 2017, attestandosi a € 417, con una riduzione dello 0,9%.

Analizzando il prezzo medio (ottenuto come media dei valori rilevati nei quattro trimestri dell'anno), si osserva che nel 2017, per il quinto anno consecutivo, continua la diminuzione avviata nel 2013, anche se in modo più contenuto rispetto al passato (-1,8%); era -5,9% nel 2016, -7,7% nel 2015, -7,5% nel 2014 e -5,6% nel 2013.

Sulla base della stessa rilevazione si stima che il prezzo della copertura r.c. auto per le sole autovetture è passato da € 567 di marzo 2012 a € 417 di dicembre 2017, con una riduzione del 26,5% e di 150 euro in valore assoluto.



La diffusione di polizze sanitarie tra le famiglie italiane nel 2016

La Banca d'Italia ha recentemente pubblicato le informazioni raccolte nella rilevazione del 2016 dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane. L'indagine campionaria, condotta con cadenza biennale su un campione rappresentativo di famiglie italiane raccoglie una ricca varietà di informazioni sulle loro caratteristiche demografiche e socio-economiche individuali.

Una sezione del questionario è dedicata alle coperture assicurative in possesso delle famiglie. Tra le domande incluse nella sezione ve ne è una relativa alle coperture sanitarie, intese sia come coperture infortuni sia come coperture malattia.

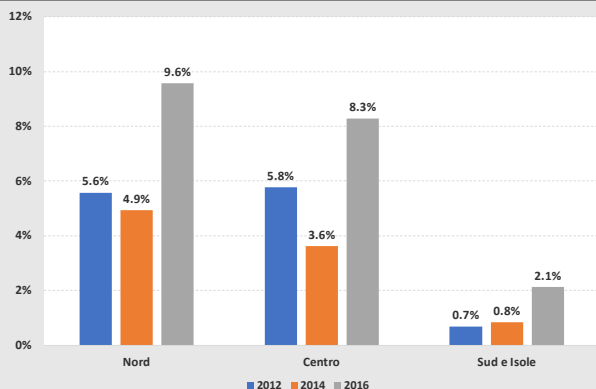
È opportuno sottolineare che le informazioni raccolte dall'Indagine sono estratte dalle risposte fornite dai nuclei familiari intervistati e per questa ragione spesso non è possibile verificarne contestualmente la loro correttezza contabile. Non infrequentemente emergono infatti discrasie rispetto ai dati contabili aggregati riportati dalle controparti. Ciò non riduce il valore aggiunto dell'Indagine, che è dato soprattutto dalla possibilità di legare le scelte economiche delle famiglie – in questo caso, la decisione di assicurarsi – alle loro caratteristiche demografiche e socio-economiche.

Nel 2016 la percentuale delle famiglie in possesso di almeno una polizza sanitaria era pari al 6,9%, in forte aumento rispetto a quanto rilevato sia nel 2014 (3,3%) sia nel 2012 (4,0%); in termini assoluti le famiglie assicurate erano circa 1,7 milioni (0,8 e 1,0 nel 2014 e nel 2012, rispettivamente).

Tra le famiglie assicurate, il numero medio di coperture, ponderato per la rappresentatività campionaria, era pari a 1,4 (1,06 e 1,1).

La maggioranza delle famiglie con almeno una copertura sanitaria risiedeva al Nord (9,6%; 4,9% e 5,6% nelle due precedenti rilevazioni), seguita dalle famiglie con residenza al Centro (8,3%; 3,6% e 5,8%) e da quelle del Sud (2,1%; 0,8% e 0,7%).

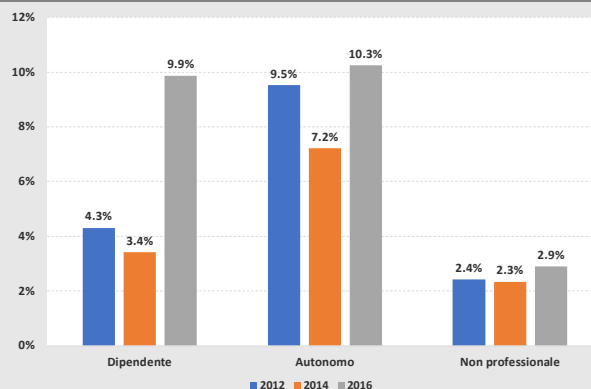
Diffusione per area di residenza



Fonte: Banca d'Italia

La diffusione di coperture sanitarie varia sensibilmente a seconda della condizione professionale del capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito. I lavoratori autonomi tendono infatti a ricorrere di più alle assicurazioni sanitarie. Ciò è confermato anche dall'ultima indagine, anche se la differenza con i lavoratori dipendenti si è ridotta notevolmente. Nel 2016 la diffusione di polizze tra i lavoratori autonomi era pari a 10,3% (7,2% nel 2014 e 9,5% nel 2012), mentre tra i lavoratori dipendenti era quasi del 10% (3,4% e 4,3%). Per i capifamiglia in condizione non professionale la percentuale era significativamente più bassa (2,9%, 2,3% e 2,4%).

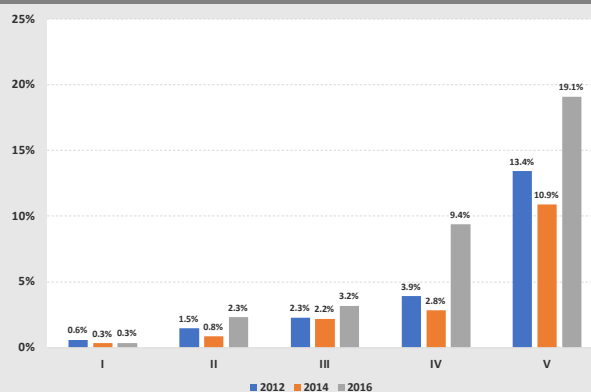
Diffusione per professione



Fonte: Banca d'Italia

Anche nel 2016 la diffusione di polizze sanitarie è risultata correlata positivamente il livello del reddito familiare. Rispetto al passato, nel 2016 la correlazione positiva si è ulteriormente accentuata: la percentuale di famiglie assicurate nell'ultimo quintile per reddito superava quella nel primo quintile di quasi 19 punti percentuali (10,6 nel 2014 e 12,88 nel 2012).

Diffusione per quintile di reddito familiare



Fonte: Banca d'Italia



Indicatori tecnici R.C. Auto – dati al 31.12.2017

Si forniscono di seguito i risultati dei principali indicatori tecnici del ramo R.C. Auto relativi all'anno 2017. Questi sono ottenuti sulla base di una statistica trimestrale a cui ha aderito la quasi totalità delle imprese.

Nel 2017, la **frequenza dei sinistri accaduti** (escludendo i sinistri che vengono denunciati tardivamente) per il totale dei veicoli **risulta sostanzialmente stabile**, attestandosi a un valore pari a 5,57% (5,58% nel 2016). Se nel 2015 e nel 2016 si era assistito a una ripresa della sinistrosità, questa sembra essersi arrestata nell'anno appena chiuso. Dopo un quadriennio (2013-2016), infatti, in cui il prezzo al consumo del carburante era costantemente diminuito (-20% per la benzina, -25% per il gasolio per auto e -31% per il GPL), nel 2017 si è assistito a un significativo aumento (+5,9% la benzina, +8,0% il gasolio per auto e +12,4% il GPL – fonte MISE). Tale andamento potrebbe aver spinto a un minore utilizzo dei veicoli e, quindi, aver influito sull'incidentalità stradale. Il trend della frequenza sinistri osservato nell'ultimo anno è anche coerente con quello dei consumi di carburante, che nel 2017 (dati ancora provvisori – fonte MISE) sono stati in lieve riduzione (-1,8%).

Frequenza dei Sinistri Gestiti per tipologia di veicolo

Anno	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2012	5,84%	6,44%	3,35%	6,40%
2013	5,60%	6,17%	3,12%	6,18%
2014	5,44%	6,00%	3,01%	5,77%
2015	5,47%	6,03%	3,08%	5,77%
2016	5,58%	6,08%	3,23%	5,87%
2017	5,57%	6,06%	3,32%	5,96%

Fonte: ANIA

Anche nel 2017, per il terzo anno consecutivo, il settore dei motoveicoli ha registrato un incremento della frequenza sinistri (+2,8%); in particolare hanno contribuito a tale andamento sia i ciclomotori (+2,3% rispetto al 2016) sia i motocicli ad uso privato (+2,4%). Seppur lieve, si è registrata invece una diminuzione per la frequenza sinistri delle autovetture, che nel 2017 si è attestata al 6,06% (era 6,08% nel 2016). In aumento dell'1,5% nel 2017 la frequenza per il settore degli autocarri; tuttavia per quelli con peso inferiore ai 35 quintali la sinistrosità è risultata invariata, mentre per gli autocarri con peso superiore ai 35 quintali la frequenza è risultata in aumento del 5,6%.

L'**importo medio dei sinistri gestiti, accaduti e liquidati nell'anno** (cosiddetti sinistri di generazione corrente) è stato pari nel 2017 a € 1.766, **in aumento dello 0,9%** rispetto al 2016. Ha contribuito a tale andamento sia l'incremento del 3,9% registrato dalle partite di danno a favore dei terzi trasportati (partite CTT), sia quello più contenuto registrato dalle partite di danno CID (+0,8% rispetto al 2016); è risultato invece quasi invariato l'importo liquidato dei sinistri che non sono rientrati nel sistema di risarcimento diretto (sinistri NO CARD), per i quali si è risarcito nel 2017 mediamente € 3.018 (€ 3.014 nel 2016).

Importo medio dei sin. gestiti liquidati a titolo definitivo di generazione corrente per tipologia di veicolo (euro)

Anno	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2012	1.726	1.698	2.040	1.824
2013	1.735	1.706	2.023	1.860
2014	1.719	1.691	2.006	1.828
2015	1.710	1.685	1.949	1.813
2016	1.751	1.720	2.050	1.847
2017	1.766	1.733	2.047	1.869

Fonte: ANIA

Se si escludono i motoveicoli, per i quali l'importo medio liquidato dei sinistri gestiti di generazione corrente è rimasto invariato rispetto al 2016, per tutti gli altri nel 2017 tale indicatore si è incrementato, anche se in modo contenuto. In particolare il settore degli autocarri ha mostrato un aumento dell'importo medio liquidato di poco superiore all'1%, mentre per le autovetture tale incremento si è fermato allo 0,8%.

Nel 2017 l'**incidenza dei sinistri rientrati in CARD** è stata pari all'82,5% del totale dei sinistri gestiti dalle imprese (che includono quindi anche quelli trattati fuori convenzione). Questa percentuale **risulta in lieve diminuzione** rispetto a quanto osservato nel 2016 (82,6%) e si registra conseguentemente un contenuto incremento dei sinistri che non rientrano nella procedura di risarcimento diretto (18,4% rispetto a 18,2%). Si evidenzia comunque che, nonostante l'elevata incidenza del numero di sinistri che confluiscono nella gestione CARD, questa generalmente non arriva a coprire il 50% degli oneri complessivi dei risarcimenti R.C. Auto. Tale differenza è spiegabile con l'esclusione dalla procedura di risarcimento diretto della maggior parte dei sinistri con danni gravi alla persona, i cui importi risultano ovviamente molto elevati.

Incidenza dei sinistri rientrati in CARD

Anno	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2012	80,8%	84,3%	80,1%	64,1%
2013	80,7%	84,1%	81,1%	63,6%
2014	81,3%	84,7%	82,2%	64,0%
2015	81,8%	84,9%	82,6%	64,9%
2016	82,6%	85,3%	82,6%	66,0%
2017	82,5%	85,2%	82,9%	65,6%

Fonte: ANIA

In particolare per le autovetture e i motoveicoli, che insieme costituiscono oltre l'85% dei veicoli assicurati, la percentuale dei sinistri che sono rientrati nella procedura di risarcimento diretto è compresa tra l'83% e l'85%. Tuttavia, mentre per le autovetture, nel 2017, si è registrato una lieve diminuzione della percentuale dei sinistri rientrati in CARD (da 85,3% a 85,2%), per i motoveicoli questa è aumentata, passando da 82,6% a 82,9% (in particolare per i ciclomotori ad uso privato, da 81,8% a 83,1%). In diminuzione invece l'incidenza dei sinistri CARD per gli autocarri (da 66,0% a 65,6%).



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
2014	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
2015	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
2016	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
2017	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
2014	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
2015	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
2016	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
2017	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2016*	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.271	-1,3	-17,0	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.999	-19,4	-17,5	1.408	-28,7	-8,5
	Maggio	7.318	-0,0	-14,4	1.808	4,2	-5,8
	Giugno	6.487	-5,3	-13,1	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,6	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.999	19,4	-9,0	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.471	-3,4	-8,5	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.047	5,8	-7,1	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.833	9,1	-5,8	1.752	-10,4	-6,4
	Dicembre	6.178	-1,2	-5,5	1.265	4,0	-5,7
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.241	14,5	14,5
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.591	-0,6	5,5

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Gennaio	6.492	3,9	8,1	3,9
	Febbraio	7.975	19,0	13,9	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.264	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.954	-37,9	-32,6	-36,3
	Marzo	5.088	-17,7	-30,7	-30,7
	Aprile	3.806	-32,1	-29,9	-31,0
	Maggio	4.754	-9,0	-19,8	-27,3
	Giugno	3.676	-22,6	-21,4	-26,7
	Luglio	3.718	-19,4	-16,7	-25,9
	Agosto	4.150	16,1	-10,7	-22,5
	Settembre	3.553	-10,6	-6,1	-21,5
	Ottobre	4.455	-3,1	0,1	-19,9
	Novembre	4.042	-5,6	-6,2	-18,9
	Dicembre	3.540	-12,2	-6,8	-18,4
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
	Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,5	-36,8	-23,6
	Agosto	62	-14,5	-35,2	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,4	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-25,9	-14,7	-21,4
	Dicembre	260	16,9	3,4	-16,5
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,8	-19,9
	Febbraio	1.630	-41,5	-19,8	-33,1
	Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.765	23,5	-6,1	23,5
	Febbraio	2.314	41,9	17,3	33,3
	Marzo	2.947	47,9	39,0	39,0
	Aprile	2.065	21,0	37,4	34,4
	Maggio	2.448	26,5	32,4	32,7
	Giugno	2.697	44,4	30,9	34,8
	Luglio	2.614	49,9	39,9	36,9
	Agosto	1.777	29,9	42,3	36,2
	Settembre	1.847	15,9	32,6	34,1
	Ottobre	2.455	26,6	24,0	33,2
	Novembre	2.689	45,0	29,8	34,4
	Dicembre	2.340	19,2	30,0	33,0
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,6	19,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.